

Prezzo d'Associazione

L'edito e Stato: anno . . . L. 96
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 8
 Le associazioni non disdette si
 rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno
 e. n. t. s. m. 15.

I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettere pieghie non
 fraucati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga se. 80 — In
 terza pagina sopra la firma (no-
 tologia) — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina se. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonci del **CITTA-
 DINO ITALIANO** via della Po-
 sta 16 Udine.

Del Regio Patronato Sulla Chiesa Patriarcale di Venezia

(Contin., vedi numero di ieri)

XII.

Uno di questi documenti è la bolla di Niccolò V, per la quale venivano sopprese ed interamente estinte la sede patriarcale di Grado e la vescovile di Castello, e si costituiva ed erigeva un nuovo patriarcato nella Chiesa di Castello in Venezia. La Bolla porta la data degli 8 ottobre 1451 ed è perciò anteriore di più di un secolo a quella di Pio IV.

Tale è il documento, nel quale l'onor. Rinaldi ha fatto una scoperta singolare, degna di lui e del secolo XIX. Egli vi ha scoperto, né più né meno, che « una ricognizione dell'indole vera » del patriarcato di Grado: « Che se questo sembrasse poco, si sappia che egli in quella « ricognizione » con una critica di cui non si era mai vista la simile, ha trovato « una confessione pontificia del preesistente patronato di giustizia ».

Ecco il testo della Bolla: « Cum itaque Ecclesia patriarchalis Gradensis in dominio ipsius Reipublicae Venetorum existens... sita sit in loco deserto et destituito cultu-ribus, adeo ut nullus iam dudum ibidem patriarcha residere voluerit; Nos considerantes, quod si in civitate Venetiarum dignitas patriarchalis sedis institueretur, civitas ipsa tanquam planta fructifera radicibus suis altius in solo suo uberi defixis in immensum fere suae dignitatis ramos expanderet... dignitatem et titulum patriarchalis ecclesiae Gradensis nec non titulum et dignitatem ipsam episcopatus Venetiarum, qui a nomine loci in ambitu ipsius civitatis existens, Castellum nuncupatur; in quo illius ecclesiae cathedralis sita est, episcopatus castellanum nominatus existit... de potestatis plenitudine auctoritate apostolica supprimentes et penitus extinguentes, praefatam castellanam ecclesiam patriarchalem sedem et dignitatem... erigimus, constituimus et deputamus (1). »

Se il lettore non riesce a trovare in queste parole la ricognizione e la confessione fatta da Niccolò V dell'«esistenza del preesistente patronato di giustizia», la colpa non è nostra. Egli forse appartiene alla vecchia scuola, la cui « bambina critica » non è capace di scoprire in un testo quello che ivi non si trova. Non è questo però il caso dell'illustre avvocato. Egli,

come già notò il *Popolo Romano* (2), segue il metodo storico sperimentale. Sperimentando dunque sul testo: *Ecclesia patriarchalis gradensis in dominio ipsius reipublicae Venetorum existens*, egli traduce in italiano, la parola *dominio*, non già nel senso di *signoria* o territorio, come avrebbero fatto gli antichi, ma in quello di *autorità* e *proprietà* e, quasi ciò non bastasse al suo esperimento, egli muta arbitrariamente il significato della parola *existere* in quello di *dependere*; si capisce quindi come le parole di Niccolò V, le quali, nel senso ovvio significavano, che la Chiesa di Grado, quantunque sita in loco deserto, pure esisteva nel territorio o signoria della Repubblica Veneta, acquistassero un significato molto più importante, quello cioè, che « la Chiesa di Grado era *dependente* dal dominio (cioè dall' *autorità* e *proprietà*) della Repubblica », e perciò, come sua *proprietà*, fosse ad essa soggetta per diritto di patronato di giustizia.

L'arbitraria e falsa interpretazione del Rinaldi conferma il noto detto di Ovidio: *Causa, patrocinio, non bona, peior erit*; in questo caso il Rinaldi l'ha fatta anche ridicola. Si ascolti la strana ragione da lui data per giustificare la sua interpretazione: « Non si dica, cost'egli, che le parole in *dominio reipublicae* valgano a significare il territorio su cui la Repubblica esercitava il suo dominio, imperocché sarebbe stata inutile codesta dichiarazione sapendosi bene ove era Grado (3). » Ottimamente! Appliciamo lo stesso criterio d'interpretazione alle parole parallele che riguardano il Vescovato di Castello e che si leggono nella stessa Bolla. Ivi si dice che esso è *in ambitu ipsius civitatis Venetiarum existens*. Ora se sapevasi bene ove era la Chiesa di Grado, sebbene Grado fosse situato in loco deserto, a più forte ragione si conosceva ove si trovasse la Chiesa di Castello, facendo essa parte della città stessa di Venezia. Diremo dunque perciò, che le parole *in ambitu ipsius civitatis existens*, non valgono a significare che quell'episcopato esisteva dentro il circuito, o i limiti della città, ma che significano che « esso *dependeva* dall' *ambizione* della città » tale pure essendo il significato classico della voce *ambitus*, come quello di *autorità* o *proprietà* è della parola *dominium*?

Insistere su tale interpretazione ed asserire, per giunta, che essa corre « spedita e semplice (4) », è un farsi beffa del senso comune dei lettori. Voler poi dimostrare l'esistenza del patronato di giustizia dalle parole di Niccolò V, applicando alle

medesime, come fa il Rinaldi (5), il « accone antico di logica giudiziaria, di doversi interpretare le parole dubbie contro chi le ha scritte, perchè avrebbe dovuto esser più chiaro », ci fa temere della sincerità di quella sua dichiarazione, quando affermò di volere scrivere « per il solo sereno compiacimento del vero, senza fini preordinati (6) », e di non voler accettare altre conclusioni di quelle di fuori « cui solo può condurre la coscienza del sacerdozio della verità nella storia e nel diritto. (7) »

(Continua.)

- (1) *Bollario Romano*. Edit. Augustae Taurinorum. Tom. V. pag. 107.
 (2) Num. 275 del 5 ottobre 1893.
 (3) Pag. 174 — (4) Pag. 176 — (5) *Ibid* —
 (6) Pag. 7 — (7) Pag. 12.

Il Primo Congresso dei Terziari

Il P. Luigi da Parma, ministro generale di tutto l'ordine francescano, accogliendo i voti espressi nella conferenza internazionale del Terz' Ordine Francescano tenuta lo scorso estate a Val-de-bois in Francia, ha stabilito che nella ventura primavera sia tenuto in Piemonte il primo Congresso Italiano di Terziari, scegliendo la città di Novara per sede del Congresso.

Il P. Luigi, per dimostrare quanta e quale importanza annetta a questo fatto, verrà in persona a presiedere le sedute del Congresso, al quale prenderanno parte i delegati delle Congregazioni del Piemonte, della Lombardia, della Venezia, della Liguria e dell'Emilia.

Nino Bixio e il Padre Guglielmotti

Nell' *Italia Militare*, organo ufficioso dei Ministeri della guerra e della marina, troviamo un interessante articolo intorno all'illustre defunto P. Guglielmotti. Dopo aver accennato alla stima grandissima che di lui aveva il Gregorovich, il giornale ufficioso viene a parlare del rispetto che gli avevano i più alti ufficiali del nostro esercito, e particolarmente della relazione che il P. Guglielmotti ebbe con il generale Nino Bixio, alla quale abbiamo già alluso rapidamente anche noi nel numero di ieri:

« Nino Bixio si recava un giorno, molti anni sono, all'Accademia della Crusca, domandava dell'arciconsole: saputo non vi era, declinava il suo nome, e mentre l'impietato s'alzava in atto riverente continuò: « ... E vengo a dire che è una vergogna

che l'Accademia della Crusca non annoveri fra i suoi soci il Padre Guglielmotti, uno dei pochi scrittori dei libri storici di marina che abbia l'Italia ». Detto ciò, salutandolo, se ne andò.

« Nino Bixio e Padre Guglielmotti non si videro mai, ma ebbero corrispondenza epistolare; Bixio, che già nella Camera aveva parlato con molta lode dell'illustre storico, nel 1868 gli scriveva da Firenze per domandargli come poteva o doveva procurarsi i lavori di lui, alcuni dei quali aveva cercato invano.

« La lettera cominciava così: « Signore. Il mio nome le recherà forse sorpresa, ma non le dispiaccia che mi diriga a lei, ch'io onoro come maestro di narrazioni storiche... »; ed era sottoscritta: « Nino Bixio generale nell'esercito italiano e deputato. » Il padre Guglielmotti rispondeva: « Onorevole signor generale! Nessuna sorpresa, né del nome né della domanda. Così dev'essere che i marinai vadano per notizie dai marinai... » E Bixio allora scriveva una seconda lettera, bellissima, sottoscritta col solo suo nome, la quale incominciava: « Illustre maestro. »

« Venuto a Roma nel 1870, Nino Bixio andò col suo stato maggiore a far visita al padre Guglielmotti, che non era a Roma. Il marinaio-soldato e il marinaio teologo si scrissero sovente, ed il primo ogni fin d'anno mandava al secondo un biglietto che cominciava: « Politica a parte, una stretta di mano e buon anno. »

La crisi di Vienna

Gli avvenimenti che svolgonsi con rapida successione nella capitale austriaca, destano altissimo interesse in tutta Europa. Fino al momento in cui scriviamo, non si conosce ancora la sorte del Ministero Taaff. col suo ardito e vosto progetto di riforma elettorale. Degna d'attenzione, però, è la storia che fa la stampa viennese della dia missione di quell'uomo di Stato, il quale da quasi 14 anni governava la Cisleithania.

L'ostilità di tutti e tre i grandi gruppi del Parlamento, conservatore, polacco e liberale, nonché l'improbabilità che da nuove elezioni, compiute necessariamente sotto l'impero dell'antico sistema, uscisse una Camera molto diversa dell'esistente, facevano benissimo sentire al conte Taaff la difficoltà della sua posizione; ma egli avrebbe desiderato dare evasione ai progetti di legge più urgenti prima di mettere in bilancia i destini del Gabinetto o della Camera. I conservatori del gruppo Hohen-

zione le confessai la verità. Ella già aveva congetturato tutto.

— Suo fratello aveva avuto sentore dei miei debiti; egli conosceva lo stato in cui mi trovavo, e come non possedessi nulla né mi fosse possibile trovare un solo scellino. Escourt, che egli conosceva, lo aveva informato, essendosi abbattuto in lui dopo uscito dall'ufficio, che io aveva pagato appunto allora 3500 sterline. Questi fatti, la pallidezza del mio volto, la mia incoerenza, poichè io avea affermato che la chiave era nel mio alloggio, quando invece ei sapeva benissimo che mio padre me l'aveva data un istante prima nell'ufficio, e sopra tutto l'aver io detto che non sarei andato a casa mentre egli, stando sulle mie tracce, avea veduto che era corso là dritto dritto, tutto ciò non gli avea lasciato il più piccolo dubbio sulla condizione delle cose, e, essendo per caso sua sorella in città, le avea manifestato i suoi sospetti. Dopo avermi narrato tutto questo, ella, incresciata le braccia, chiese: « Ed ora che si deve fare? »

(Continua.)

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Devo affrettare, Ellen, la mia storia, e vi dirò come questo fatto accidentale mutasse i miei pensieri, come d'improvviso mi ricordassi che, allorchè io era fanciullo, avea creduto agli insegnamenti di quel libro, e che dopo non avea più pensato se io credeva o no? So che stava per morire, e che v'era un passo in quel libro che allora mi parve ben chiaro: « è decretato che tutti gli uomini debbano morire una volta, e che dopo sieno giudicati ». Non capisco come avvenisse che me ne rammentassi così bene, perchè erano parecchi anni che l'aveva letto, ma pure fu così; e di nuovo riflettei che il mio cervello se ne sarebbe andato perchè io dovea uccidermi;

e, se ciò era vero, esso non avrebbe avuto più da pensare. Alzatosi quindi mi appressai alla tavola. Ed ora, Ellen, ascoltami tranquillamente senza affannarvi. Se Alice si destasse che cosa penserebbe?

Io vinsi il mio turbamento, e gli feci segno di andare avanti.

— Appunto mentre stava caricando la pistola, qualcuno bussò alla porta. Io riposi l'arme nel cassetto, lo chiusi, e quindi m'avvicinai all'uscio. Credevo di vedere la fantesca, e quasi mi sentii vacillare quando, aperto l'uscio, mi si presentò la nonna di Alice. La sua venuta mi immerse in tale stupore che non pensai di rimandarla tosto o di celarle come io mi trovassi in uno stato di orribile scompiglio mentale. Mi sedetti sulla sedia più vicina, e la guardai fisso in silenzio. Ella chiuse l'uscio, e sedutami di fronte, mi disse con voce calma e risoluta:

— Signor Henry, mi faceste stasera qualche cosa di orribile, e vi apparecchiate a fare di peggio.

— Io provai a scuotermi dal mio stupore; balbettai che ella non sapeva che si dicesse, che io era occupatissimo, disgn-

stoso, che la pregava di lasciarmi, e volli far le viste di andare in collera. Ella si alzò, e guardandomi in volto, mi disse severamente:

— « Non ingannatemi, Henry. Vi conosco; so quelle che avete fatto e quello che pensate di fare, ma Dio mi mandò per salvarvi.

— Non voglio ciarle, Tracy, esclamai con violenza; lasciatemi, lasciatemi testo.

— « Signor Henry, disse ella, vi ricordate? E così dicendo mi pose qualche cosa in mano.

— Quali strani mutamenti avvengono talvolta in un istante, Ellen. Era una piccola miniatura di mia madre, di lei che morì quando io nacqui, di lei la cui immagine s'era spesso frapposta tra me e la tentazione, ritardando la mia rovina. Io avea data quella miniatura alla Tracy il giorno in cui avea lasciato la casa per andare alle scuole. Ciò valse a richiamare alla mia memoria una folla di ricordi fanciulleschi e di vaghe reminiscenze. Il mio orgoglio tacque, dagli occhi mi sgorgarono le lacrime, e in quel momento di commo-

wart ed i polacchi erano disposti alla conciliazione; le Sinistre, però, furono inesorabili. Quindi nel pomeriggio di venerdì, il Taaffa spediva al Monarca un telegramma, chiedendo un'udienza ed apparecchiandosi a partire per Budapest. Ma la risposta fu che non si movesse da Vienna, perchè l'Imperatore stesso voleva colà recarsi a conoscere di persona lo stato delle cose. Infatti, Francesco Giuseppe giungeva sabato e riceveva quasi immediatamente il presidente dei Ministri.

Che cosa venisse deciso nel loro colloquio, s'ignora. L'imperatore conferisce spesso coi capi dei principali partiti parlamentari; ma non è detto ancora che il suo scopo sia di affidare a chi si sia l'incarico di comporre un nuovo Gabinetto. I liberali credono possibile che la crisi si risolva col rinnovamento del mandato al conte Taaffa, il quale dovrebbe circondarsi di nuovi colleghi, per formare un Ministero di coalizione.

Il curioso è che rimanendo in piedi o cadendo, il Gabinetto Taaffa avrà veduto sorgere, quando meno vi pensava, quella coalizione di partiti che cercò inutilmente con mille industrie ed a prezzo di tutti i sacrifici in 14 anni di governo. Non sarebbe una grande ironia del destino contro tutti i calcoli umani, se il gruppo Hohenwart, i Polacchi ed i liberali si unissero soltanto per gettare a terra l'uomo politico al quale non venne mai fatto di riconciliarli?

Resta da vedere quanto durerà la concordia fra elementi così opposti. I successori del Taaffa avrebbero un obbligo morale di presentare un nuovo progetto di riforma in compenso di quello respinto dei Reichsrath solo perchè « la presente forma » ne era tenuta inaccettabile. Ma su questo, come su molti altri campi, l'ibrida unione sembra non poter riuscire molto feconda. Gli interessi cattolici, poi, che ci stanno principalmente a cuore, ne trarranno forse alcun vantaggio? Per se stessi, tali pasticci non favoriscono di solito che gli equivoci e le alleanze: i conservatori ed i liberali, dandosi la mano, sogliono molto naturalmente legarsi a vicenda e renderle presso a poco immobili. Tale fu la condizione generale delle cose sotto il Governo del conte Taaffa, che per una singolare stranezza di vicissitudini si vuole rovesciare proprio quando si risolve a farla finita coll'acrobatismo che snerva e demoralizza tanto i poteri costituiti, quanto le popolazioni dell'Impero. Siccome, però, la natura cacciata dalla porta rientra dalla finestra, così si può sospettarsi che i partiti ribellatisi al conte Taaffa non rimangano a lungo più docili sotto un'altra mano.

Povera coerenza!

Scrivo L. Massuero direttore della Provincia di Como:

« L'altro giorno l'on. Prinetti ha inneggiato al re, alla regina, alle costituzioni! « Noi, con queste orecchie, lo abbiamo udito in privati colloqui diurna della monarchia che, secondo lui, è troppo debole, e dichiarare apertamente di preferire la repubblica ad una monarchia di « stoppa. »

Non c'è che dire, i nostri uomini politici avranno qualunque difetto, ma sono almeno di carattere e tutti d'un pezzo...!! Ed è a costoro che si affidano i destini della patria!!

Soffregiamo sempre i denti col Orsolum.

ITALIA

Napoli — I nuovi biglietti da una lira falsificati — Leggiamo quanto segue in un giornale di Napoli:

« Al negoziante di coloniali Luigi Verdolino si presentò un uomo, assai decentemente vestito, dall'aspetto di persona per bene, il quale chiese gli si vendessero cinque chilogrammi di zucchero e tre di caffè.

Il Verdolino sbrigliò la commissione, e quando porse la mano per prendere il denaro che gli spettava, si vide consegnare un biglietto da cinque lire e un fascetto di biglietti di piccolo taglio a lui perfettamente ignoti.

« E che sono chisti cca? So' cartucelle - p' azzecà vicino e bbtteglie? »

« Nonignore: vate pazziate! » — rispose lo sconosciuto, come offeso; e spiegò che erano i nuovi biglietti da una lira e soggiunse che fin dal giorno innanzi erano stati messi in circolazione.

Il negoziante tentennò un poco; ma poi, esaminati i piccoli biglietti e visti nuovi, fiammanti, consistenti in buona carta, resistente come quella di altra carta moneta, e di più assicurato dell'aria di uomo onesto del suo nuovo avventore, li mise in portafoglio.

Il signore andò via, promettendo di ritornare a fare nuove spese...

E' inutile dire che non è mai più tornato e che

al Verdolino è stato assicurato che tutti quei biglietti da una lira non valgono nemmeno due centesimi.

Ieri sera giunse al padre dell'ing. Pietro Mastrozzi un telegramma annunciante che il Filippo era stato preso a cornate e addirittura sventrato dal cervo. Figurarsi l'impressione prodotta da questa terribile nuova sul povero vecchio! Cadde come colpito da subito maleore sulla sedia e oggi non trovasi in stato troppo soddisfacente di salute.

L'ing. Filippo Mastrozzi era celibe, aveva circa 53 anni. Di parenti stretti non lascia che il padre.

Terranuova — Vendette sarda — Mentre giungeva in questa stazione il treno di Golfo Aranci, in cui viaggiava il segretario di stato on. Rosano, pervenne in paese la notizia che nelle prime ore della notte d'ieri furono uccise a colpi di scure 13 vacche di proprietà della signora Teresa Spauu Degortes, che teneva al pascolo in una vicina tanca.

Nelle stesse ore, in un'altra vicina tanca, furono uccise a fucilate 5 vacche ed una cavalla di proprietà del sig. Francesco Farina, al quale sarebbe toccato peggio se il rimanente del bestiame, spaventato dalle tante fucilate, non si fosse di gran corsa sparpagliato per le campagne.

Il paese è dolorosamente impressionato di questo fatto, e paventa il contagio di sì barbaro sistema di vendetta, che condurre alla completa distruzione.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il Principe Vescovo di Graz — È seguita la nomina del nuovo Principe Vescovo di Graz, nomina che spetta per privilegio speciale al Principe Arcivescovo di Salisburgo.

Il nocello è l'illmo e Revmo Dr. Leopoldo Schuster, Preposito mitrato e Parroco della chiesa del Preziosissimo Sangue a Graz.

Nacque a S. Anna all'Aigeng il 24 ottobre 1842; fu promosso a dottore di Teologia nel 1870; poi ebbe, all'Università di Graz, prima la cattedra di diritto canonico, indi quella di Storia ecclesiastica: fu decano della facoltà teologica e nel 1888 Rettore magnifico dell'Università.

Nel 1890 fu nominato al posto che teneva adesso.

È autore di parecchie opere; la principale s'intitola: *Kepler e due questioni mondiali del suo tempo*.

Spagna — Una dimostrazione Francofila a Madrid — L'arrivo iersa (2) una dimostrazione di francofilia in seguito all'invio da Marsiglia di un dispaccio del deputato Deloncle all'ambasciatore spagnolo a Parigi dicente che in una riunione tenuta alla birreria di Marsiglia fu dato incoraggiamento sincero e simpatico alla Spagna, cui augura gloria e successo nel Marocco, e protesta contro l'attitudine della stampa inglese, che vorrebbe dettare la sua politica abbandonando la nobile nazione spagnola.

Gli organizzatori della dimostrazione non ne avevano chiesto l'autorizzazione al governo, che ordinò lo scioglimento dei dimostranti. Questi andarono ugualmente verso l'ambasciata francese.

La gendarmeria e la polizia occuparono le vicinanze dell'ambasciata per impedire l'accesso ai dimostranti che, avanzando sempre, furono ripetutamente caricati dalla gendarmeria a cavallo che voleva scioglierli.

Tre gendarmi furono feriti. Si procedette a ventitré arresti, fra cui di Emilio Prieto direttore del giornale repubblicano *Ideale*.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cividale, 3 novembre 1892.

In Consiglio fu discusso il bilancio 1894 con un deficit di L. 44,000 da coprirsi colla sovrimposta di L. 1, senza però aumenti della precedente.

Ci fu qualche vivacità, ma le cose passarono lisce.

A proposito delle scuole, venne approvato un vasto regolamento, nel quale trovasi un contrasenso. Abrogato l'insegnamento religioso obbligatorio, si stabilì che ogni anno ci sia la funzione religiosa a spese del Municipio! Bella cosa, ma sarebbe stata completa se si avesse mantenuto l'obbligo d'insegnare la religione nostra.

I lettori ricorderanno la scomparsa di certa Franz Giovanna di Tercimonte (Schiavonia). Or bene chi la fece scomparire, sarebbe il proprio figlio Martinegh Giuseppe, ammogliato con figli. Tanto è vero che oggi 3 novembre, i RR. Carabinieri di S. Pietro lo tradussero a Cividale e quindi direttamente a Udine a disposizione di quel giudice istruttore e sotto l'imputazione di matricidio — Se è vero — snaturato!

Aluis.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 4 NOVEMBRE 1892 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 9.2
Min. Ap. notte 6.5
Barometro 753.
Stato atmosferico Bello
Vento
Pressione

Jeri Vario
Temperatura: Massima 16.8 Minima 10.4
Media 12.907 Acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lava ore Europa Centr. 6.53 Lava ore 2.16
Passa al meridiano 11.50.46 Tramonta 15.10
Tramonta 16.47 Età giorni 25.6
Fenomeni:

Pellegrinaggio Veneto ai piedi del S. P. Leone XIII

Ripubblichiamo i prezzi del viglietto d'andata e ritorno per i pellegrini che partiranno dalla nostra Arcidiocesi e dalla finitima di Portogruaro.

Le piccole variazioni, che tornavano necessarie, sono state in questo nuovo elenco già eseguite.

Ogni pellegrino può star quindi sicuro che presentandosi alla stazione di sua partenza pagherà il prezzo qui sotto segnato, salvo modificazioni in più o meno di pochi centesimi, diciamo questo per nostra garanzia e per quella dei vigliettari.

Avvertiamo che il tempo opportuno per ritirare i certificati d'iscrizione scade il giorno 8. Tali certificati si possono ritirare a mezzo del rispettivo Parroco dalla R. ma Curia; chi trovasse più comodo può ritirarli anche al nostro ufficio. Nel ritirare il Certificato d'iscrizione il pellegrino deve versare lire tre come dal programma.

Abbiamo ancora venti letti gratuiti disponibili per i pellegrini, che desiderano a Roma l'alloggio gratuito.

Va da sé che consegneremo questi venti buoni che ci rimangono per l'alloggio gratuito ai primi venti che ce ne faranno richiesta.

STAZIONI	PER ROMA			PER NAPOLI - POMPEI		
	III Classe	II Classe	I Classe	III Classe	II Classe	I Classe
Pianzano	L. 25,35	L. 44,30	L. 78,60	L. 35,20	L. 60,90	L. 115,95
Sacile	» 25,65	» 44,90	» 79,70	» 35,45	» 61,40	» 117,05
Pordenone	» 26,15	» 45,75	» 81,20	» 35,90	» 62,15	» 118,60
Casarsa	» 26,70	» 46,75	» 83,00	» 36,35	» 63,05	» 120,35
Codroipo	» 27,10	» 47,50	» 84,30	» 36,70	» 63,70	» 121,65
Pasian Schiavonesco	» 27,60	» 48,30	» 85,70	» 37,10	» 64,40	» 123,40
UDINE	» 28,00	» 49,00	» 87,00	» 37,45	» 65,05	» 124,40
Reana del Roiale	» 28,35	» 49,70	» 87,30	» 37,80	» 65,60	» 125,60
Tricesimo	» 28,55	» 50,00	» 88,00	» 37,95	» 65,90	» 126,20
Tarcento	» 28,70	» 50,30	» 89,30	» 38,10	» 66,15	» 126,65
Magnano Artegna	» 28,80	» 50,50	» 89,80	» 38,20	» 66,35	» 127,15
Gemona Ospedaletto	» 29,00	» 50,65	» 90,50	» 38,40	» 66,70	» 127,85
Venezia	» 29,25	» 51,00	» 91,80	» 38,60	» 67,10	» 128,65
Stazione per la Carnia	» 29,45	» 51,35	» 91,50	» 38,70	» 67,40	» 129,25
Moggio	» 29,55	» 51,65	» 92,60	» 38,95	» 67,70	» 129,85
Resuttia	» 29,65	» 51,85	» 92,80	» 39,05	» 67,85	» 130,20
Chiusaforte	» 29,95	» 52,30	» 93,80	» 39,30	» 68,35	» 131,15
Dogana	» 30,10	» 52,55	» 94,40	» 39,45	» 68,65	» 131,75
Pontebba Stazione	» 30,30	» 52,95	» 95,20	» 39,70	» 69,05	» 132,60
Buttrio	» 28,35	» 49,60	» 88,10	» 37,75	» 65,55	» 125,45
S. Giovanni Manzano	» 28,55	» 50,00	» 88,80	» 37,95	» 65,90	» 126,10
Cormons	» 28,70	» 50,30	» 89,30	» 38,10	» 66,15	» 126,65
S. Stino di Livenza	» 24,95	» 43,65	» 77,40	» 34,85	» 60,30	» 114,80
Portogruaro	» 25,45	» 44,55	» 79,20	» 35,30	» 61,15	» 116,45
Sesto Cordero	» 25,80	» 45,15	» 80,20	» 35,60	» 61,65	» 117,50
S. Vito al Tagliamento	» 26,20	» 45,55	» 81,00	» 36,40	» 62,05	» 111,35

I Ruoli d'Imposta della Ricchezza Mobile

L'on. Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

In esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da ieri, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte.

Ciascun contribuente dal 1.º novembre è legalmente costituito debitore della imposta, per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Per Ruoli Principali

1.ª rata al 10 febbraio, 2.ª al 10 aprile, 3.ª al 10 giugno, 4.ª al 10 agosto, 5.ª al 10 ottobre, 6.ª al 10 dicembre.

Per Ruoli Suppletivi che si pubblicano in Marzo:

1.ª e 2.ª rata al 10 aprile, 3.ª al 10 giugno, 4.ª al 10 agosto, 5.ª al 10 ottobre, 6.ª al 10 Dicembre.

Per Ruoli Suppletivi che si pubblicano in Luglio

1.ª 2.ª 3.ª e 4.ª rata al 10 agosto, 5.ª al 10 ottobre, 6.ª al 10 dicembre.

Per Ruoli Suppletivi che si pubblicano in Novembre

1.ª 2.ª 3.ª 4.ª 5.ª e 6.ª rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Due circolari ai prefetti

Il ministero dell'interno inviò severe istruzioni ai prefetti, perchè sia aumentata la vigilanza affine di garantire i pellegrini viaggiatori delle colonie militari. Ordinò che il divieto di ucciderli sia posto nei porti d'armi da caccia.

Il ministero stesso avvertì i prefetti che è assolutamente proibita nel regno l'introduzione dei bastoni-rivoltella.

Per la direttissima Venezia-Trieste

Scrivono da Trieste: « I Triestini sperano che la Camera di commercio si adopererà energicamente, acciocchè venga compiuto il brevissimo tronco Cervignano-S. Giorgio di Nogaro, e affinché nel tratto S. Giorgio-Portogruaro sia possibile il transito anche ai treni diretti. »

Cose militari

Servizio anticipato e congedo ritardato

Analogamente a quanto venne disposto colla circolare N. 116 del 4 ottobre 1892

il Ministero ha determinato che i militari che si trovino in una delle sottoindicate posizioni, ove ne facciano domanda al comandante del corpo rispettivo, siano inviati in licenza straordinaria in attesa di congedo illimitato, nel tempo per ciascuno di essi appresso stabilito.

a) quelli della classe 1870 di cavalleria che presero servizio dal 1.º marzo 1890 sino alla chiamata generale della propria classe, man mano che vengano a compiere 42 mesi circa di effettiva permanenza alle armi;

b) quelli della classe 1871 con ferma di tre anni delle altre armi che presero servizio dal 24 marzo 1891 sino alla chiamata generale della propria classe, man mano che vengano a compiere 30 mesi di effettiva permanenza alle armi;

c) quelli della classe 1872 con ferma di 2 anni che presero servizio dal 1.º marzo 1892 sino alla chiamata generale della propria classe, man mano che vengano a compiere 18 mesi di effettiva permanenza alle armi;

d) quelli delle classi e colle ferme suddette che, avendo già servito prima del loro concorso alla leva per meno di sei mesi, quali volontari prosciolti dal servizio non poterono, per § 848 del regolamento sul reclutamento, essere retrocessi alla classe anteriore. Il licenziamento di tali militari sarà effettuato nel giorno in cui cumulato il servizio prestato prima del concorso alla leva con quello prestato dopo vengano a raggiungere rispettivamente 42, 30 o 18 mesi di effettiva permanenza alle armi.

Il Ministero ha determinato che coloro dei militari di 1.ª categoria della classe 1870, e di quelli della classe 1871 designati per la ferma di due anni, che devono essere inviati in congedo illimitato od in licenza straordinaria in seguito alle circolari N. 104, 105 e 106 del 1.º agosto u. s. e furono invece licenziati in ritardo per cui ne è derivato loro una maggiore permanenza alle armi, sino a suo tempo dispensati dall'obbligo di rispondere alla prima chiamata alle armi per istruzione che sarà fatta poi militari della rispettiva classe e categoria, se il loro congedamento avvenne dopo il 6 ottobre corrente.

Società di tiro a segno di Udine

Domani, Domenica, il campo di Tiro sarà a disposizione dei soci per le ordinarie esercitazioni dalle ore 8 alle ore 11 e dalle ore 13 alle ore 16.

La Presidenza

Principe di passaggio

Col diretto della Pontebba è passato per la nostra Stazione il granduca Pietro di Russia, ed è ripartito alle 11.15 per Venezia.

I buoni di una lira

Telegrafano da Roma che è imminente l'arrivo in quella città di altri quattro mi-

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.

IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

più igienico ed il più sano Surrogato al caffè. Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Drogherie Negozi Commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano



LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine. SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI



LINEA REDS TAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra ANVERSA e NUOVA YORK Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a: von der Becke e Marsily, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

ESAMI DI SEGRETARIO COMUNALE

Tutti coloro che trovandosi muniti della licenza innasiale, o tecnica, o di Patente da Maestro di rado superiore, o titoli equipollenti, volessero seriamente, con poca spesa e fatica, rimanendo in casa propria prepararsi da sé ai prossimi esami suddetti, con cartolina facciano sollecita domanda del relativo programma: all'Autore-Editore G. Penna, in Milano, Via S. Antonio, N. 7.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

completa con acini di uva per preparare un buon vino di amighe colorito e garantito igienico - Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

OROLOGERIA ed OREFICERIA LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle prime esposizioni

anno delle L.L. M.M. I. Brani d'Italia

ETE LA SAL



Liquore Stomacico Riconstituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. - Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO

PRODOTTO IGIENICO

INDISPENSABILE

RACCOMANDATO

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.

per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpisti e Militari.

nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della CARIE e conseguente abolizione del DOLOR DI DENTI

Gradevole e sano Alito. Disinfezione e sanita della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICO

Si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie, e Profumerie Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napoli

CRELIUM

SAPOL ANTISEPTICO

tanto raccomandato anche come preservativo del Colera, Difterite, ecc.

Officina Meccanica DOMENICO RUBIC

UDINE

Ponte Poscolle

Costruzione di Filande per la trattura della seta « sistema perfezionato ».

Macchine relative per la lavorazione della seta.

Bacinelle filatrici. - Rubinetti scaricatori ed immettitori. - Scopinatrici (Battuse). - Estrattore della fumana. - Pompe e tubi d'ogni genere.

Si assume la commissione di Filande « ultimo modello » di qualsiasi numero di bacinelle, con Caldaia a vapore e relativa motrice

Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole al nuovo sistema

Le commissioni tutte si eseguono colla massima perfezione d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi pompe in genere, quali per attingere acqua, per innaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc. Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.

Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

Si fabbricano e si mettono a posto parafulmini d'ogni genere

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1. 0 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.